

# Così la chimica sta affondando

Migliaia di posti di lavoro in pericolo, nuova cassa integrazione e chiusure di impianti mentre crescono ancora le importazioni (siamo ad un deficit di quasi 4.000 miliardi) - Lo sciopero della categoria il 2 dicembre - Drammatica situazione a Ferrara

## Dei vecchi impegni del governo non restano che macerie

Ancora una volta con l'annuncio dei 3.300 licenziamenti Montedison la chimica è all'ordine del giorno non per verificare i passi avanti compiuti dopo l'accordo, ma per constatare l'ulteriore disastro. Ma partiamo dal fatto. Intanto il problema non si ferma ai 3.300 licenziamenti annunciati dalla Montedison a questi bisogna aggiungere i 5.000 licenziamenti richiesti dall'Eni, i 2.000 che si prevedono nel settore delle fibre, le migliaia e migliaia di cassa integrati nei vari comparti della chimica per i quali a tutt'oggi il Governo e le imprese non hanno fornito garanzia alcuna di reimpiego.

gli impegni assunti con la lettera di intenti del luglio scorso a proposito dei tagli produttivi collegati all'accordo di specializzazione tra Eni e Montedison nella chimica di base. Tali tagli, su cui il sindacato aveva espresso il suo assenso, riguardano il raggiungimento del pareggio della bilancia commerciale chimica per il 1986 ed il conseguente attestarsi della produzione di etilene su 1,8 milioni di tonnellate annue per garantire un soddisfacente assetto produttivo ed occupazionale nel settore delle plastiche. Già il mantenimento di questi obiettivi quantitativi garantisce un numero consistente di posti di lavoro.

Ma in secondo luogo, deve essere recuperato con grande forza l'obiettivo della programmazione del settore e di uno strumento pubblico di direzione e di coordinamento delle scelte. Il nodo fondamentale della crisi chimica sta proprio qui. La gravissima situazione finanziaria e produttiva delle imprese, le prospettive drammatiche che stanno di fronte a migliaia e migliaia di lavoratori, riconducono ineluttabilmente alle responsabilità del governo.

Dei vecchi impegni governativi che partirono agli inizi dell'81 il piano per la chimica, non sono rimaste che macerie: da queste macerie sta proprio qui. La gravissima situazione finanziaria e produttiva delle imprese, le prospettive drammatiche che stanno di fronte a migliaia e migliaia di lavoratori, riconducono ineluttabilmente alle responsabilità del governo.

Dobbiamo incidere con la nostra lotta affinché nel programma del nuovo governo ci siano proposte chiare e concrete per il risanamento e lo sviluppo di grandi settori strategici, come la chimica, la siderurgia, l'auto.

Neno Coldagelli

ROMA — Dopo le settimane calde della siderurgia ora è la chimica nell'occhio del ciclone: a fare da detonatore è stato l'annuncio Montedison di voler mandare a casa (formalmente in cassa integrazione ma senza alcuna possibilità di rientro in fabbrica) 3.300 operai dei petrochimici. In gioco però ci sono molte altre migliaia di posti di lavoro e c'è la sorte di un settore primario e strategico come la chimica italiana.

Ad informarci sull'andamento del settore — con un tempismo che non è certo casuale — è proprio in questi giorni uno studio dell'Asschimici (l'associazione degli industriali privati). Il bilancio è in apparenza positivo, ma sotto i numeri della "ripresina" c'è la realtà di una crisi pesantissima. Il dato complessivo parla, infatti, di un lieve recupero produttivo rispetto alle punte bassissime toccate nel 1981.

Ma l'allarme maggiore viene dal capitolo delle importazioni: già quest'anno i deficit della bilancia degli scambi chimici arriverà a sfiorare il record negativo dei quattromila miliardi. Le importazioni sono salite nel primo semestre dell'82 in termini monetari del 29% raggiungendo la cifra di 5.294 miliardi contro un export che tocca i 3.512 miliardi di lire. In sei mesi insomma siamo andati sotto di oltre 1.700 miliardi, 700 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E proprio qui uno dei motivi centrali del rifiuto opposto dal sindacato dei chimici al piano della Montedison e alla politica di Eni ed Enoxy avallati dal governo. I chimici hanno deciso uno sciopero generale di 8 ore per il 2 dicembre e un pacchetto di altre quattro ore di astensione che inizieranno, stabilimento per stabilimento appena avviate le procedure di cassa integrazione che l'azienda sta già facendo partire.

In questi giorni già si sono svolte assemblee in numerosi petrochimici in cui sono state decise iniziative di lotta. A Ferrara il consiglio di fabbrica e la FULC hanno stabilito anche di ricorrere alla magistratura contro la Montedison per la nuova casata di cassa integrazione che interessa 520 lavoratori. Questo stabilimento nel corso degli ultimi anni è stato falciato dalle chiusure: undici impianti sono già stati fermati mentre altri tre sono in pericolo. Gli addetti del petrochimico nel '75 erano 4.050, oggi sono appena 2.600 e l'azienda torna alla carica violando, inoltre, un accordo del maggio scorso in cui si impegnava a non operare più tagli almeno fino a dicembre 1983.

## La Borsa

### Scommesse e pericoli hanno risvegliato il mercato azionario

I corsi di alcuni fra i principali titoli azionari

TITOLO	Venerdì 12/11	Venerdì 19/11	Variazioni
Fiat	1.685	1.698	+ 11
Rinascente	308	315	+ 7
Mediobanca	60.990	61.000	+ 10
Rea	122.200	112.050	- 150
Italmobiliare	70.350	71.390	+ 440
Cesarelli	112.350	114.075	+ 1.725
Montedison	105,75	113,75	+ 8
Olivetti	2.045	2.060	+ 5
Pirelli S.p.A.	1.202	1.219	+ 17
Centrale	2.289	2.326	+ 37

MILANO — Può darsi che la Borsa giudichi soddisfacentemente, dal suo punto di vista, l'andamento della crisi politica, e questo è un motivo in più per scommettere. Si è visto già in questi giorni qualche intervento tonificante da parte delle banche, dettato dall'esigenza in

vista dei bilanci di fine anno, di chiudere l'ultimo ciclo con una quota migliore. Indicativo è in proposito il rialzo del titolo Montedison, che si è come risvegliato da un lungo letargo rodente. Ai prezzi di compenso di ottobre e novembre Montedison era rimasto fermo a 102

lire (175 lire il prezzo nominale), ora in poche sedute è salito a circa 114 lire, che significa un aumento di circa il 10 per cento.

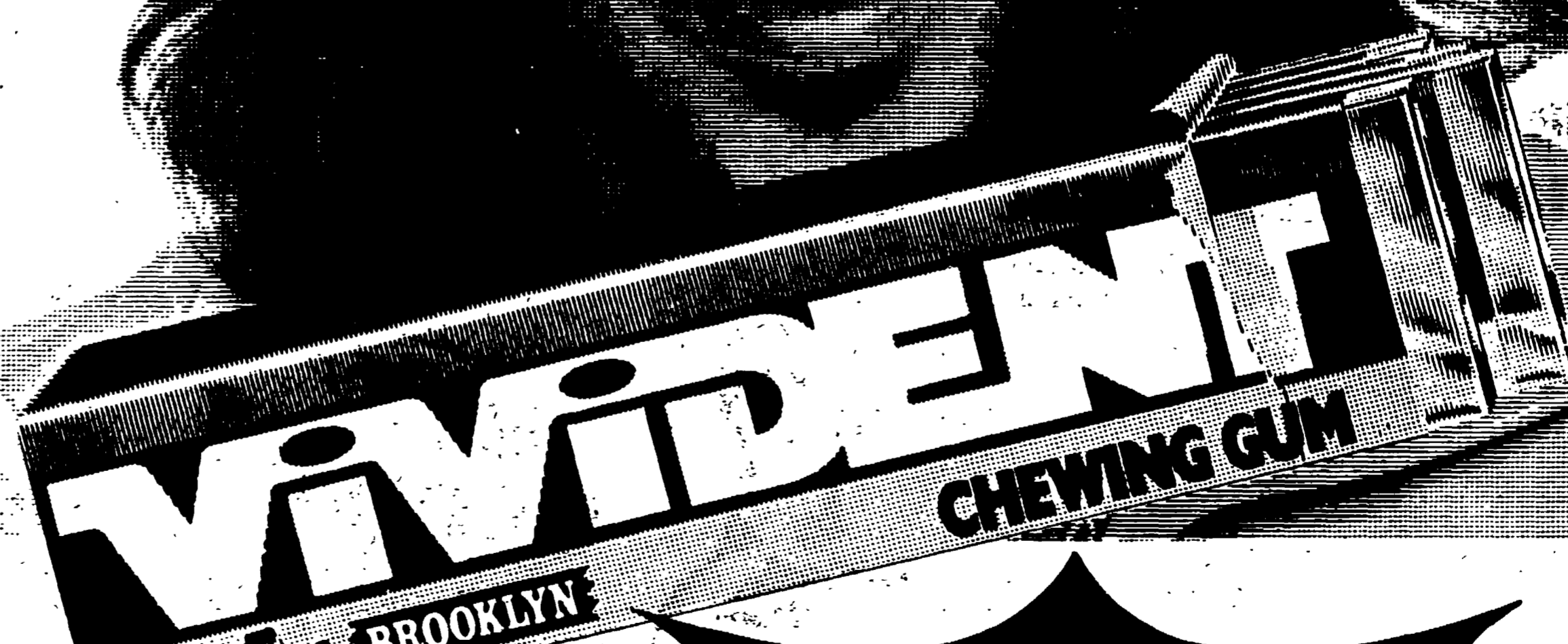
Sul titolo Montedison — uno dei principali titoli guida — grava la mancata collocazione fra il pubblico di larga parte del famoso aumento di capitale per 640 miliardi.

La stessa finanziaria Gemina ha subito una fortissima perdita dal crollo del titolo dei mesi scorsi. E rischia perciò di dover svalutare il capitale. Quindi a un miglioramento del prezzo sono interessati i più importanti gruppi del "cinque" della Gemina (Fiat, Pirelli, Bonomi, Orlando e Mediobanca) alle banche consorziate.

Ultima annotazione riguarda Bonomi: il capo della Inwest vorrebbe dai suoi legali la possibilità di poter trascinare in tribunale alcuni sindacalisti «ris di avere criticato in un «dossier» la cessione, sembra a prezzo vile, di beni immobili della compagnia Milano Assicurazioni. Bonomi ritiene che tali critiche dei sindacati siano passibili dell'accusa di aggio-taggio, e quindi del calo di valore del titolo della compagnia in questi ultimi giorni.

R. G.

# chewing gum per i miei denti



## senza zucchero

L.250

## Brevi

### Morassutti vuole licenziare 584 dipendenti

ROMA — Quattro ore di sciopero, da gestire localmente, con assemblee aperte alle forze politiche e sociali: questa la risposta unitaria dei sindacati del commercio (Ficams, Fisascat e Uilca) alla minaccia della Morassutti di licenziare 584 dipendenti. I sindacati chiedono al contratto che anche nella gestione della cassa integrazione l'azienda ricorra a criteri che valorizzino il risanamento, così come è d'accordo dal 12 marzo scorso.

### Per Natale consumi ridotti e prezzi alle stelle?

ROMA — Cominciano le previsioni sulla spesa di Natale. Si segnala da più parti una riduzione dei consumi, mentre le prime stime parlano di aumenti del 18-20% sui prodotti alimentari, del 25-30% su quelli extra-alimentari.

### Inaugurato a Milano l'archivio storico della Fiom

MILANO — Ieri è stato inaugurato a Milano l'archivio storico della Fiom del capoluogo lombardo. Nella sede della Camera del Lavoro — alla presenza di numerosi dirigenti sindacali, fra cui Pio Gali — è stato illustrato il criterio dell'archivio, che ospita oltre 800 buste con documentazione sulle lotte, le storie e la cultura dell'organizzazione e che è diviso in quattro sezioni: eme otica (135 fascicoli di giornali, libretti, foto, tessere, la sezione organizzazione e la sezione fabbricati).

### Forse un'intesa sulla cassa integrazione per l'Alumino

ROMA — Secondo ambienti industriali, sarebbe presto possibile un'intesa sul ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori della Alumino Itala, dopo l'incontro che si è concluso nella tarda serata dell'altro ieri.

### Martedì nuovo aumento per Gpl e fertilizzanti?

ROMA — Per martedì è prevista una riunione della commissione centrale prezzi, che dovrebbe decidere sulla richiesta di aumento del prezzo del Gpl (gas di petrolio liquefatto) e dei fertilizzanti.

### A una svolta le trattative per il contratto dei bancari

ROMA — I toni d'accordo raggiunti l'altra notte fra la Federazione sindacale dei bancari (Fib) e la Federcassa, per i dipendenti delle casse rurali. Intanto sono ad una svolta anche le trattative per il contratto nazionale dei bancari: ieri è ripreso il confronto più serrato fra Fib e Assacredito, confronto che proseguirà probabilmente anche oggi. Quali certamente saranno revocati gli scioperi preannunciati a partire da domani.

### Sciopero dei parastatali in Emilia Romagna

BOLZANO — Sciopero di due ore, ieri, dei dipendenti del parastato in Emilia Romagna. L'agitazione è stata proclamata dalla Fisp, la Federazione unitaria di categoria, per il contratto.

### Aumentano i prezzi sulle linee aeree del Nord Atlantico

GINEVRA — I rappresentanti di 27 fra le principali linee aeree internazionali — iscritte alla Iata — ha deciso l'aumento di tutte le tariffe sulla rotta del Nord Atlantico, aumento che dovrà essere ratificato dal governo.